

Strategie comuni per il turismo europeo

Mantenere il 40% dell'incoming mondiale in Europa. E' questo il principale obiettivo sancito nel trattato di Lisbona divenuto esecutivo. A parlarne è il commissario europeo per il Turismo Antonio Tajani, che a Roma nei giorni scorsi ha parlato di un documento composto da 21 azioni volte ad assicurare la leadership del Vecchio Continente anche per il futuro. Una superpotenza che registra 370 milioni di arrivi internazionali, e per la quale si ambisce a raggiungere fino al 45% di

quota di mercato. Una sfida non facile, vista la crescente competizione a livello internazionale. Nel frattempo il 2009 ha segnato un calo dell'attività del 5,6% a livello europeo, con punte dell'8% per la parte orientale e settentrionale.

Quattro assi principali

La conferenza europea del turismo di Madrid ha proposto 21 azioni raggruppate su 4 assi: competitività, sviluppo di un turismo sostenibile, consolidamento dell'immagine dell'Europa co-

me insieme di destinazioni di alta qualità, integrazioni del turismo nelle politiche e negli strumenti finanziari dell'Unione.

Programmi comunitari

Tra le azioni proposte riveste particolare importanza una politica comune dei marchi. "In quest'ottica - ha rilevato il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla - noi dovremo impegnarci con sinergie efficaci per la promozione delle nostre destinazioni non solo su mercati terzi ma anche all'interno del

nostro continente". L'anno scorso il nostro Paese ha dato vita a *European passion in travel*, il progetto di promozione congiunta delle tre destinazioni europee principali (Italia, Francia, Spagna), che da sole rappresentano 170 milioni di arrivi internazionali.

E nell'ottica di un ampliamento della tipologia d'offerta turistica esistente, "sarà preziosa l'esperienza accumulata nel 2006 con il progetto pilota Eden (*European destinations of excellence*), lanciato per promuovere destinazioni mi-

nori che coniugano sostenibilità e crescita economica".

Attenzione al comparto nei fondi

Sul discorso dei fondi comunitari 2013-2020 il commissario europeo non si sbottona molto: "Cercheremo di far inserire qualche linea dedicata al segmento nella fase successiva di stanziamenti - ha detto a GV - ma attualmente è già in atto una serie di progetti internazionali per far crescere il settore".

L.D.



Antonio Tajani